

pregiudizio derivante dalle difficoltà di programmazione operativa in pendenza dell'eventuale aggiudicazione;

i fatti sopra esposti pongono fondati dubbi in ordine alla legittimità della gara d'appalto in esame causa il comportamento tenuto dall'ente appaltante —:

se intenda espletare le indagini che riterrà opportune, e rispondere in merito alla regolarità della gara d'appalto in esame. (5-08378)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta in Commissione:

COSTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577 e successive modifiche con leggi 8 maggio 1949, n. 285 e 2 aprile 1951, n. 302 e il decreto ministeriale ministero del lavoro e della previdenza sociale 30 dicembre 1998 hanno disciplinato le modalità di accertamento e di riscossione e la misura del contributo dovuto dagli enti cooperativi per le spese relative alle ispezioni ordinarie, articolo 8 così come sostituito dall'articolo 15 della legge 17 febbraio 1971, n. 127;

in particolare, il decreto ministeriale ministero del lavoro e della previdenza sociale 8 gennaio 1999 ha determinato la misura del contributo suddetto per il biennio 1999-2000;

in particolare all'articolo 1 del predetto decreto ministeriale ministero del lavoro e della previdenza sociale, il contributo dovuto dagli enti cooperativi per le spese relative alle ispezioni ordinarie è stato fissato nella sottoindicata misura:

a) enti cooperativi con un numero di soci non superiore a 100 o un capitale

versato non superiore a lire 500.000 o un fatturato non superiore a lire 1.000.000: lire 400.000;

b) enti cooperativi con un numero di soci superiore a 100 e non superiore a 1.000 o un capitale versato superiore a lire 500.000 e non superiore a lire 2.000.000 o un fatturato superiore a lire 1.000.000.000 e non superiore a lire 4.000.000.000: lire 1.000.000;

c) enti cooperativi con un numero di soci superiore a 1.000 o un capitale versato superiore a lire 2.000.000 o un fatturato superiore a lire 4.000.000.000 e non superiore a 30.000.000.000: lire 2.000.000;

d) enti cooperativi con un fatturato superiore a lire 30.000.000.000: lire 3.300.000;

con varie raccomandate R.R. il ministero del lavoro e della previdenza sociale ha comunicato agli enti interessati, in conformità a quanto disposto dalla Circolare del ministero del lavoro — Direzione Generale della Cooperazione — Div. I — n. 4/1999 che per il biennio 1999-2000 il contributo determinato come da predetto decreto ministeriale 8 gennaio 1999, entro 90 giorni dal ricevimento della lettera, con conferma dell'avvenuto versamento tramite trasmissione di copia dell'attestazione di pagamento, unitamente alla restituzione dell'allegato modello debitamente compilato e firmato, relativo all'attestazione dei parametri riferiti al 31 dicembre precedente all'inizio del biennio, sulla base dei quali è stato determinato l'importo dovuto;

prendendo in considerazione quanto stabilito dall'articolo 1 lettera a) del predetto decreto ministeriale 8 gennaio 1999, si rileva che, per pagare il contributo annuo minimo di lire 400.000, un ente cooperativo dovrebbe avere, tra l'altro, un capitale non superiore a lire 500.000;

la legge 31 gennaio 1992, n. 59 all'articolo 3, 3° comma, stabilisce che il valore minimo della quota sociale delle cooperative non può essere inferiore a lire 50.000 e, quindi, una tale cooperativa non po-

trebbe essere costituita che da un massimo di 10 soci, mentre per 100 soci il capitale sociale non può essere inferiore a lire 5.000.000 (e non a lire 500.000);

per le cooperative con un capitale sociale di lire 2.050.000 (pari a 41 soci) il contributo da pagare entro i 90 giorni, come detto sub *c*) deve essere almeno di lire 4.000.000 e quindi, tali cooperative verrebbero a pagare per il contributo biennale obbligatorio per le ispezioni ordinarie il doppio del proprio capitale sociale;

tali piccole cooperative, peraltro, pagano anticipatamente il contributo per le ispezioni che, normalmente, non vengono mai effettuate;

la pedissequa applicazione del suddetto decreto ministeriale ministero del lavoro e della previdenza sociale 8 gennaio 1999 viene, di fatto a creare per gli enti cooperativi interessati l'obbligo di dover pagare il contributo biennale per le spese relative alle ispezioni ordinarie, pari al doppio del proprio capitale sociale, come sopra detto sub *e*)-*h*);

questa sfavorevole circostanza dovrebbe essere scongiurata evitando il reiterarsi di siffatte disposizioni in sede di determinazione del contributo dovuto dagli enti cooperativi per le spese relative alle ispezioni ordinarie per il biennio 2001-2002 —:

quali garanzie ritenga di poter offrire per evitare il reiterarsi di siffatta sfavorevole situazione per gli enti cooperativi attualmente discriminati. (5-08379)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta in Commissione:

SAONARA. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

il commissario europeo alla concorrenza ha inviato ai governi nazionali la

bozza delle nuove linee guida comunitarie per gli aiuti di Stato indirizzati alla protezione ambientale —:

quali siano gli orientamenti del Governo su tale bozza, in relazione soprattutto ai punti relativi ai risparmi energetici, ad eventuali sgravi fiscali sui carburanti, agli incentivi per le fonti energetiche non inquinanti e alla utilizzazione effettiva — in un paese dalle caratteristiche come l'Italia — delle energie rinnovabili.

(5-08375)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta scritta:

SAONARA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

martedì 17 ottobre, sul quotidiano *II Sole 24 ore*, l'economista Cesare Vignocchi ha proposto le seguenti osservazioni: « Per sostenere le loro richieste salariali i sindacati del comparto scuola sostengono con forza l'argomentazione del confronto con le retribuzioni degli altri Paesi europei, rispetto ai quali gli insegnanti italiani percepirebbero stipendi significativamente inferiori;

di recente l'Ocse ha diffuso uno studio che permette di condurre tali confronti, con valori già convertiti in una moneta comune, via parità dei poteri di acquisto. Nello stesso periodo anche Eurostat ha diffuso uno studio analogo (...). Dagli studi si evince che il divario è considerevole: un'ora di stipendio del docente tedesco compra il 25 per cento in più di beni del collega italiano. Per la scuola secondaria superiore, mantenendo la stessa base pari a 100, il divario italiano si apre ulteriormente (...);

tuttavia in un confronto del genere è stata omessa una variabile importante, ovvero la diversa capacità di produrre ricchezza dei vari Paesi. Il rapporto delle retribuzioni con il PIL *pro capite* non ri-